Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Lunedì 17 Luglio** — **Numero 165**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 285 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 9 gennaio 1898, n. 8, e del 18 dicembre stesso anno, n. 513;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari Esteri e per la Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È prorogata sino al 31 dicembre 1899 la facoltà concessa, con l'articolo 3 del primo dei Nostri citati decreti, al Commissario Civile straordinario per la Colonia Eritrea, di ridurre gli organici coloniali e di tradurre immediatamente in atto gli organici ridotti, salvo susseguente ratifica per decreto Reale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1899.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.
G. MIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 286 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 1 e 24 della legge 17 luglio 1898, n. 350, per l'istituzione della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai;

Vedute le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale predetta, in data 21 gennaio, 22 febbraio, 28 aprile e 31 maggio 1899;

Sentito il Consiglio della Previdenza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, di concerto coi Ministri del Tesoro e delle Poste e dei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito Statuto della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, composto di quarantasette articoli, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1899.

UMBERTO.

A. SALANDRA.
P. BOSELLI.
A. DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

STATUTO
della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai.

TITOLO I.
Costituzione, sede e rappresentanza della Cassa Nazionale

Art. 1.

La Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, creata con la legge 17 luglio 1898, n. 350, e costituita in Ente morale autonomo, ha una rappresentanza ed un'Amministrazione propria, affatto distinta da quella dello Stato.

Art. 2.

La Cassa Nazionale ha l'Amministrazione centrale in Roma.

Le sedi secondarie della Cassa Nazionale possono essere compartimentali, provinciali o comunali e sono istituite ed amministrate secondo le norme stabilite nel presente Statuto.

TITOLO II.
Amministrazione della Cassa Nazionale

Art. 3.

La Cassa Nazionale è amministrata da un Consiglio di amministrazione, il quale si compone di dodici membri, nominati, a norma dell'articolo 23 della legge, con decreto Reale promosso dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio: tre di essi saranno scelti fra gli operai inscritti, maggiori di età.

Fanno inoltre parte di diritto del Consiglio di amministrazione un rappresentante di ciascuno dei tre Ministeri d'Agricoltura, Industria e Commercio, del Tesoro, delle Poste e dei Telegrafi.

Art. 4.

I membri del Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale durano in ufficio tre anni; si rinnovano per un terzo ogni anno e sono sempre rieleggibili, salvo il disposto dell'articolo 6.

Nel primo e nel secondo anno dalla prima costituzione del Consiglio di amministrazione, si estrarranno a sorte quelli che debbono cessare dall'ufficio: negli anni successivi la decadenza sarà determinata dall'anzianità.

Art. 5.

Quando, per morte, per dimissione o per qualsiasi altro motivo, si verifica una vacanza nel Consiglio di amministrazione, si provvede alla nomina del nuovo consigliere, il quale prende il turno di anzianità di quello che sostituisce.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione dà notizia di ogni vacanza al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6.

Appena si sia verificata la condizione di cui all'articolo 47, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio promuoverà il decreto Reale di nomina dei tre consiglieri operai scelti fra gli inscritti alla Cassa Nazionale, maggiori di età, a' sensi dell'articolo 23 della legge.

Art. 7.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale sceglie nel proprio seno il Presidente e il Vice-presidente, i quali durano in ufficio tre anni e sono rieleggibili, purchè conservino la qualità di consiglieri.

Le funzioni di segretario sono tenute dal Segretario capo della Direzione generale della Cassa.

Nelle adunanze che il Consiglio delibererà di tenere riservate e in quelle nelle quali si debbano adottare provvedimenti relativi al personale, l'ufficio di Segretario sarà affidato ad uno dei membri del Consiglio.

Art. 8.

Il Consiglio di amministrazione si aduna, in via ordinaria, almeno una volta al mese, e straordinariamente tutte le volte che il Presidente lo creda necessario o ne sia fatta domanda da almeno quattro consiglieri.

Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio occorre, in prima convocazione, la presenza dei tre quinti almeno dei consiglieri in ufficio.

In seconda convocazione, le adunanze sono valide con la presenza di un terzo dei consiglieri in ufficio.

Fra la prima e la seconda convocazione devono decorrere almeno 48 ore.

Le deliberazioni si prendono con la maggioranza dei presenti. In caso di parità, ha prevalenza il voto del Presidente.

I membri che dissentono hanno facoltà di far risultare nel processo verbale il loro dissenso.

Art. 9.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale delibera:

1° sulle modificazioni al presente Statuto e sulla formazione del Regolamento interno;

2° sulla istituzione delle Sedi secondarie e sui Regolamenti di esse;

3° sulla formazione della pianta organica del personale della Cassa Nazionale e sulle successive variazioni di essa;

4° sulla nomina, sospensione e revoca degli impiegati della Cassa;

5° sulla formazione delle tariffe delle rendite vitalizie e sulle tavole statistiche, e sulle eventuali modificazioni delle une e delle altre;

6° sul rinvestimento dei capitali dei singoli fondi della Cassa;

7° sulla distribuzione annuale delle quote di concorso della Cassa a favore dei singoli inscritti;

8° sulle condizioni e le norme per la gestione degli speciali Istituti di cui all'articolo 16 della legge;

9° sulle norme per il versamento dei fondi delle Società di mutuo soccorso e sulle speciali condizioni alle quali sia eventualmente subordinato il versamento di quei fondi;

10° sul bilancio di previsione delle spese di amministrazione e sul rendiconto annuale;

11° sulla formazione dei bilanci tecnici del fondo delle rendite vitalizie;

12° sulla convenienza di domandare al Governo l'autorizzazione ad assumere l'esercizio di rami di assicurazione, a' sensi dell'articolo 25 della legge;

13° sopra tutti gli altri argomenti indicati nel presente Statuto.

Art. 10.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha la firma degli atti della Cassa Nazionale e ne ha la legale rappresentanza in giudizio e fuori.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne assume l'ufficio il Vice-presidente.

Quando anche il Vice-presidente sia assente o impedito, tiene l'ufficio il Consigliere più anziano di età presente in Roma.

Art. 11.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale sono gratuite.

Ai consiglieri non residenti in Roma saranno rimborsate le spese di viaggio e sarà data una indennità di lire 20 per ogni giorno di dimora in Roma durante le sedute del Consiglio, oltre i giorni impiegati nel viaggio di andata e ritorno.

Si considerano come residenti in Roma coloro che, durante le sedute del Consiglio, debbono, per ragione di altro loro pubblico ufficio, trovarsi in Roma.

Art. 12.

I membri del Consiglio di amministrazione i quali, senza giusto motivo, non intervengano a tre adunanze consecutive, decadono dall'ufficio.

Della decadenza deve essere fatto constare nel processo verbale dell'adunanza del Consiglio di amministrazione e il Presidente di questo ne deve dare subito comunicazione al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

TITOLO III.
Delle Sedi secondarie

Art. 13.

Il servizio delle Sedi secondarie della Cassa Nazionale può essere affidato:

a) alle Casse di risparmio, alle Istituzioni pubbliche di beneficenza e alle Banche popolari;

b) alle Istituzioni di previdenza, alle Società di patronato e alle Associazioni agrarie ed industriali, legalmente riconosciute.

Con decreto Reale potranno essere designati altri Istituti o Società, cui possa essere affidato il servizio delle Sedi secondarie.

Art. 14.

È riservata al Consiglio di amministrazione la facoltà di promuovere la istituzione di Sedi secondarie, indipendentemente dagli Istituti e dalle Società indicati nel precedente articolo.

In tal caso sarà costituito presso la Sede secondaria un Comitato composto di non meno di tre e di non più di sette persone.

I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale, durano in ufficio tre anni e si rinnovano per un terzo ogni anno, con le medesime regole con le quali si rinnova il Consiglio di amministrazione.

Le funzioni di membro dei Comitato sono gratuite.

Art. 15.

Le Sedi secondarie della Cassa Nazionale hanno il còmpito di diffondere fra le classi lavoratrici della rispettiva circoscrizione la conoscenza della Cassa Nazionale e dei vantaggi che da essa si traggono, di raccogliere le inscrizioni degli operai, di ricevere i contributi, e di eseguire tutte quelle operazioni che sono determinate dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento della Cassa Nazionale.

Art. 16.

I libretti rilasciati a mezzo delle Sedi secondarie, assunte dagli Enti di cui all'articolo 13, possono portare la designazione dell'Istituto o della Società Sede secondaria.

Le Sedi secondarie rimetteranno alla Sede centrale della Cassa Nazionale le domande di inscrizione. Il 1° ed il 16 d'ogni mese daranno la indicazione dei versamenti fatti dagli inscritti, e verseranno i contributi raccolti alla Cassa dei depositi e prestiti, secondo le norme stabilite nel Regolamento.

Ove il giorno fosse festivo, il versamento si farà nel giorno successivo.

Art. 17.

Gli Istituti e le Società Sedi secondarie possono assegnare, a favore degli operai inscritti, quote speciali di contributi, le quali potranno essere, previo versamento, registrate nel conto individuale dei medesimi, ovvero annotate sopra appositi libretti ed amministrate direttamente dagli Istituti o dalle Società predetti.

In quest'ultimo caso le somme accumulate sopra i libretti speciali potranno essere rimesse alla Sede centrale della Cassa Nazionale per essere aggiunte a quelle accumulate sui conti individuali, allorchè si proceda alla chiusura di questi, a' termini dell'articolo 10 della legge.

Art. 18.

Il pagamento delle rendite vitalizie agli inscritti presso le Sedi secondarie della Cassa Nazionale sarà fatto direttamente dalle Sedi stesse, o, a richiesta dell'inscritto, dalle Casse postali di risparmio.

Nel primo caso sarà aperto un conto corrente fra le Sedi secondarie e la Sede centrale da regolarsi col versamento dei fondi raccolti.

Art. 19.

Le Sedi secondarie, quando ne siano richieste, dovranno ricevere il versamento delle somme assegnate da Enti morali o da privati per sovvenire operai inabili al lavoro, di cui nell'articolo 15 della legge, e i fondi delle Società di mutuo soccorso, di cui nell'articolo 16.

Art. 20.

Alla fine di ogni anno solare e non più tardi del mese di gennaio dell'anno successivo, le Sedi secondarie, di cui agli articoli 13 e 14, rimetteranno alla Sede centrale della Cassa Nazionale il rendiconto morale e finanziario della loro gestione.

Il rendiconto viene esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 21.

Gli Istituti o le Società Sedi secondarie potranno al termine di ogni anno solare, dandone avviso alla Sede centrale della Cassa Nazionale sei mesi prima, cessare dall'ufficio di Sedi secondarie.

In tal caso essi conservano la piena disponibilità dei fondi dei quali, ai sensi dell'articolo 17 del presente Statuto, si siano riservata l'Amministrazione diretta.

TITOLO IV.
Dei conti individuali

Art. 22.

Gli operai che si inscrivono alla Cassa Nazionale debbono, all'atto del primo versamento dei contributi, dichiarare se intendono vincolare i loro contributi al sistema della accumulazione mutua o riservare la disponibilità dei contributi stessi, a' sensi dell'articolo 6 della legge.

Art. 23.

La Cassa Nazionale aprirà due ruoli, quello della mutualità e l'altro dei contributi riservati, in ciascuno dei quali inscriverà gli operai in base alla dichiarazione da essi fatta.

L'inscritto ha facoltà di passare da un ruolo all'altro con le norme stabilite nel Regolamento.

Art. 24.

Gli operai inscritti nel ruolo della mutualità non possono disporre di contributi da essi versati o da altri per essi.

In caso di morte dell'inscritto, le somme accumulate coi detti contributi sul suo conto individuale saranno ripartiti fra gl'inscritti nel ruolo della mutualità, con le norme stabilite nel Regolamento.

Art. 25.

Gli operai inscritti nel ruolo dei contributi riservati possono disporre dei contributi da essi versati o da altri per essi, senza i relativi interessi, a favore soltanto delle persone indicate nell'articolo 12 della legge.

Gl'interessi accumulati sui detti contributi, e, in mancanza degli eredi di cui nell'articolo 12 predetto, i contributi stessi saranno ripartiti fra gl'inscritti nel ruolo dei contributi riservati, con le norme stabilite nel Regolamento.

Art. 26.

Le quote di concorso della Cassa Nazionale saranno annualmente assegnate, nella misura stabilità dal Consiglio d'Amministrazione, ai conti individuali di tutti gli operai inscritti, i quali si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 6 della legge.

Art. 27.

Le quote di concorso della Cassa Nazionale debbono essere eguali per ogni inscritto, e nello stabilirle dovrà aversi riguardo all'ulteriore probabile aumento nel numero degli inscritti.

Il Consiglio d'Amministrazione non potrà erogare nel primo biennio più dei cinque decimi e nei successivi anni più degli otto decimi del fondo disponibile, fermo per il primo quinquennio il limite stabilito nel secondo alinea dell'articolo 7 della legge.

Art. 28.

Il Consiglio d'Amministrazione, nell'adunanza in cui approva il rendiconto generale annuale, stabilisce la misura media dell'interesse da attribuirsi al conto individuale degli inscritti ai sensi dell'articolo 19 della legge.

Art. 29.

La chiusura e liquidazione normale del conto individuale ha luogo quando l'inscritto compie il 60° anno di età, purchè siano decorsi almeno 25 anni dal giorno del versamento della prima rata di contributo.

L'inscritto sarà avvisato dalla Cassa che ha acquisito il diritto alla chiusura e liquidazione del suo conto e sarà invitato a rispondere dichiarando se intende che la chiusura e la liquidazione abbiano luogo subito oppure siano differite.

Nel caso che dichiari di voler la chiusura e la liquidazione immediata, dovrà indicare se intende che la liquidazione sia fatta intieramente in rendita vitalizia, oppure dato che ne abbia diritto a' termini delle disposizioni del Regolamento, nelle altre forme previste dall'ultimo alinea dell'articolo 10 della legge.

Il differimento della chiusura e liquidazione potrà dall'inscritto essere richiesto di anno in anno fino al 65° anno di età, compiuto il quale esse non potranno più prorogarsi.

La domanda di differimento dovrà essere presentata nel primo semestre di ciascun anno: in mancanza di essa, la chiusura e la liquidazione avranno luogo d'ufficio e la liquidazione avverrà interamente in rendita vitalizia.

Nella domanda di differimento, ove l'iscritto intenda che questo sia l'ultimo, dovrà indicare la forma della liquidazione, che egli desidera, a norma del terzo alinea del presente articolo.

La stessa dichiarazione dovrà essere aggiunta alla domanda di differimento per l'ultimo anno: in mancanza di tale dichiarazione la liquidazione sarà fatta interamente in rendita vitalizia.

Art. 30.

Il Consiglio di amministrazione delibererà sulla chiusura e liquidazione dei conti in conformità delle disposizioni del precedente articolo: e quando il capitale accumulato sia in tutto o in parte trasformato in rendita vitalizia, ordinerà l'inscrizione dell'operaio nel ruolo dei vitaliziari.

TITOLO V.

Impiego dei fondi della Cassa Nazionale

—

Art. 31.

I capitali dei singoli fondi della Banca Nazionale debbono essere impiegati in titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano, e in depositi fruttiferi presso la Cassa dei depositi e prestiti: questi ultimi non potranno in nessun caso eccedere un ventesimo della somma complessiva dei capitali predetti.

Sono compresi nelle esenzioni stabilite dall'articolo 22 della legge tutti gli atti concernenti l'inscrizione e la restituzione dei depositi fruttiferi. Non è dovuta, a' sensi dell'articolo 27 della legge, la tassa di custodia per i depositi dei titoli presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 32.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale determina, a misura che vi è disponibilità di fondi, la qualità e quantità dei titoli, nei quali quelli debbono essere impiegati.

Delibera inoltre sulla sostituzione dei titoli già acquistati con titoli di altra natura.

Art. 33.

I beni immobili che, per qualsivoglia titolo, pervenissero alla Cassa Nazionale, debbono, nel termine stabilito dalla legge, essere alienati col sistema dei pubblici incanti.

Qualora la prima asta riesca deserta, il Consiglio di amministrazione ha facoltà di sperimentare la trattativa privata.

I beni mobili pervenuti alla Cassa Nazionale, che siano di specie diversa da quelli indicati nell'articolo 31, possono essere alienati anche col sistema della trattativa privata.

Il prezzo ottenuto dalla alienazione dei beni immobili e dei beni mobili sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti, con la designazione dei modi nei quali deve essere impiegato.

Saranno pure versati alla Cassa dei depositi e prestiti, i contributi pagati presso la Sede centrale della Cassa Nazionale e le altre somme alla Sede stessa pervenute a favore o per conto degli inscritti.

I detti versamenti saranno fatti al 1° e al 16 di ogni mese, e, ove il giorno fosse festivo, i versamenti si faranno nel giorno successivo.

TITOLO VI.

Del Direttore generale e della pianta organica degli impiegati della Cassa Nazionale

—

Art. 34.

Il Direttore generale della Cassa Nazionale è nominato dal Consiglio d'amministrazione e può da esso essere sospeso e revocato dall'ufficio.

Art. 35.

Il Direttore generale tratta tutti gli affari della Cassa Nazionale, e ne riferisce al Consiglio d'amministrazionei nelle adunanze del quale interviene con voto consultivo, ed esegue le deliberazioni di questo.

Egli, in unione con un Consigliere all'uopo delegato, firma la corrispondenza, i libretti emessi, i mandati di pagamento degli assegni vitalizi e tutti gli altri atti della gestione ordinaria della Cassa Nazionale, che saranno dal Regolamento interno devoluti alla sua firma.

In caso di dissenso dev' essere richiesta la firma del Presidente o di chi ne fa le veci.

Art. 36.

Il Direttore generale è il capo degli impiegati della Cassa Nazionale ed ha facoltà di adibirli in quei rami di servizio che reputerà più confacenti all'attitudine e alla capacità di ciascuno di essi.

Per ragioni gravi e straordinarie egli può sospendere gli impiegati della Cassa; ma dovrà riferirne al Consiglio d'amministrazione nella prossima adunanza.

Art. 37

In caso di assenza o d'impedimento, il Direttore generale sarà sostituito dal Segretario capo.

Art. 38.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale stabilisce la pianta organica degli impiegati della Sede centrale e quello, quando occorra, degli impiegati delle Sedi secondarie, e ne delibera le variazioni successive.

Art. 39.

A favore degli impiegati della Cassa Nazionale sarà instituito un fondo di previdenza con le norme e le modalità che saranno stabilite con un Regolamento speciale.

TITOLO VII.

Dei bilanci annuali e dei bilanci tecnici

—

Art. 40.

Il Direttore generale della Cassa Nazionale compila, non più tardi del mese di dicembre di ciascun anno, il bilancio di previsione delle spese d'amministrazione per l'anno successivo e lo presenta al Consiglio per l'esame e l'approvazione.

Art. 41.

Il rendiconto annuale generale della Cassa Nazionale è compilato dal Direttore generale non più tardi del mese di marzo dell'anno successivo ed è da questo presentato al Consiglio per l'esame e l'approvazione da farsi entro il mese di aprile.

Approvato il rendiconto annuale generale ed approvati i rendiconti speciali delle Sedi secondarie, di cui nell'articolo 20 del presente Statuto, il Consiglio d'amministrazione rimette, entro dieci giorni dall'approvazione, l'uno e gli altri al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 42.

Il Direttore generale, nei periodi che sono indicati nel Regolamento, forma i bilanci tecnici del fondo delle rendite vitalizie e li presenta al Consiglio d'amministrazione, il quale li esamina, li approva e li rimette, in doppio esemplare, al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, che ne curerà la comunicazione al Ministro del Tesoro, a' termini del capoverso dell'articolo 23 della legge.

Art. 43.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale, nell'adunanza in cui approva il rendiconto generale annuale od in un'adunanza successiva, determina la misura della somma che deve essere prelevata dalle entrate nette annuali e portata ad incremento del fondo patrimoniale della Cassa.

Nei primi dieci anni successivi a quello in cui la Cassa Nazionale fu costituita, la somma da assegnare al patrimonio dovrà essere determinata tenuto presente il disposto dell'articolo 5 della legge, ed il rimanente costituirà il fondo disponibile per l'assegnazione di quote di concorso a favore degli inscritti prevista dal primo alinea dell'articolo 7 della legge.

Art. 44.

Determinato, a' sensi dell'articolo precedente, il fondo che, dopo aver prelevata la somma ad incremento del patrimonio della Cassa, rimane disponibile per l'assegnazione di quote di concorso a favore degli inscritti, il Consiglio, non più tardi del mese di aprile di ciascun anno, fisserà la parte che ne verrà effettivamente erogata stando nei limiti stabiliti dall'articolo 27 del presente Statuto: e il residuo verrà dal Consiglio assegnato nei modi e colle proporzioni previste dall'ultimo alinea dell'articolo 7 della legge.

TITOLO VIII.

Riforma dello Statuto e dei Regolamenti della Cassa Nazionale

—

Art. 45.

Il Consiglio d'amministrazione può deliberare e proporre al Governo le modificazioni allo Statuto e al Regolamento tecnico della Cassa Nazionale.

Per la validità delle deliberazioni che in tal caso dovrà prendere il Consiglio d'Amministrazione, occorre la presenza dei due terzi dei consiglieri in ufficio.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione rimetterà al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio il testo delle modificazioni deliberate e copia autentica del processo verbale dell'adunanza per i provvedimenti indicati nell'ultimo capoverso dell'articolo 24 della legge.

Art. 46.

Con la medesima procedura e per gli effetti di cui all'ultimo capoverso dell'articolo 24 della legge, dovranno essere proposte, deliberate e presentate al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, le modificazioni dei Regolamenti delle Sedi secondarie della Cassa Nazionale.

Per la validità delle deliberazioni sopra tale argomento, valgono le norme di cui all'articolo 8 del presente Statuto.

Disposizioni transitorie.

—

Art. 47.

Quando il numero degli operai inscritti sarà giunto a 20,000 e, in ogni caso, non più tardi del 31 dicembre 1900, si procederà alla nomina dei tre consiglieri d'Amministrazione rappresentanti degli operai inscritti, a norma dell'articolo 23 della legge e dell'articolo 6 del presente Statuto.

Fino a quel tempo rimarrà in ufficio il Consiglio d'amministrazione nominato col Regio decreto 8 ottobre 1893, n. 445, senza che si proceda ai sorteggi di cui nell'articolo 4 del presente Statuto; e allora si provvederà alla rinnovazione integrale del Consiglio.

Visto d'ordine di S. M. il Re
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
A. SALANDRA.

Il Ministro del Tesoro
P. BOSELLI.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi
A. DI SAN GIULIANO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a ciascuno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXII (Dato a Roma l'11 giugno 1899) col quale l'Asilo infantile di Brezzo di Bedero (Como) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCXIV (Dato a Roma il 29 giugno 1899) col quale si costituisce in Corpo morale l'Opera pia De Fabris in Nove (Vicenza) e se ne approva lo Statuto organico.

» CCXV (Dato a Roma il 2 luglio 1899) col quale lo Spedale dei poveri in Pandino (Cremona) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 13 aprile 1884, n. 2219 (serie 3ª), col quale fu istituita la Commissione consultiva per la fillossera;

Visto il R. decreto 13 gennaio 1899;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli onorevoli avv. Giuseppe Tarantini e avv. Francesco Tripepi, Deputati al Parlamento, sono nominati componenti la Commissione consultiva per la fillossera per l'anno 1899.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che verrà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1899.

UMBERTO.

A. Salandra.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 giugno 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Santa Flavia (Palermo).*

Sire!

Mediante un'inchiesta testè compiuta sull'Amministrazione Comunale di Santa Flavia, in provincia di Palermo, furono poste in luce non poche e non lievi irregolarità, specialmente per ciò che concerne la gestione del dazio consumo che fu tenuta da prima in appalto e poi in economia, dando luogo ad inconvenienti amministrativi che sono riusciti anche a detrimento dell'erario comunale.

La maggioranza del Consiglio è composta di persone che non affidano per il pubblico interesse; la Giunta Municipale non funziona regolarmente; i pagamenti delle spese si eseguono senza l'osservanza delle prescrizioni di legge e dei regolamenti sulla contabilità comunale, il servizio sanitario e gli altri servizi pubblici procedono in modo irregolare.

Vani sono riusciti tutti i mezzi ordinari ai quali è ricorso il Prefetto per dare a quell'azienda un migliore indirizzo; nè un diverso risultato potrebbesi sperare dalle elezioni parziali ordinarie.

Rendesi perciò necessario lo scioglimento del Consiglio Comunale, che mi onoro proporre con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Santa Flavia, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Morvillo dott. Nicolò è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

MINISTERO DELL'INTERNO

SANITÀ PUBBLICA

BOLLETTINO SANITARIO del mese di Aprile 1899

AVVERTENZE

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, fu disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, sieno trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell'Interno, tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera di medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di esser informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni — affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Sugli 8262 Comuni del Regno, 8258 ottemperarono all'invio del bollettino. Di questi, 1822 denunziarono casi di malattie infettive, e 6436 se ne dichiararono immuni.

Omisero l'invio 4 Comuni.

Alle Amministrazioni inadempienti furono rivolte vivissime premure, perchè l'omissione non si verifichi ulteriormente.

Devonsi alla cortesia della Direzione Generale di Statistica le cifre sulla popolazione.

Il calcolo della popolazione delle provincie, dei capoluoghi di circondario, e degli altri grandi Comuni non capoluoghi, è stato fatto prendendo a base la ipotesi che l'aumento medio annuale della popolazione, dal 31 dicembre 1881 in poi, sia stato identico a quello avvenuto annualmente fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

Per le provincie e pei Comuni che avevano, nel 1881, una popolazione minore di quella che si era trovata nel censimento precedente, si è mantenuta invariata la cifra del 1881, ignorandosi se nelle une e negli altri la popolazione abbia continuato a diminuire dopo quell'anno.

La popolazione, invece, dei capoluoghi di provincia è stata calcolata sui dati diretti, forniti dalle Amministrazioni comunali a tutto il 31 dicembre 1898: dati inerenti alla natività, mortalità, immigrazione ed emigrazione. Si è tenuto anche conto della guarnigione militare, secondo lo stato dei corpi al 31 dicembre 1898, e, finalmente, della cifra di popolazione che al 31 dicembre 1881 aveva dimora occasionale nel Comune, non avendosi mezzi sufficienti per determinare quali variazioni sieno avvenute in questo gruppo di popolazione dopo l'ultimo censimento.

I.

ANNO 1899

MESE DI APRILE

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1898	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	808,009	343	32	311	—	5	211	17	12	—	20	7	—	—	—	—	—
Cuneo	666,394	263	26	237	—	—	41	13	16	1	15	1	—	1	—	—	—
Novara	771,427	437	58	379	—	1	780	10	22	—	53	1	—	—	—	—	—
Torino	1,134,711	442	41	401	—	6	453	37	56	—	39	3	1	—	—	—	—
Piemonte	3,380,541	1485	157	1328	—	12	1485	77	106	1	127	12	1	1	—	—	—
Genova	847,089	197	23	174	—	4	58	9	26	—	15	5	—	—	1	—	—
Porto Maurizio	147,627	106	2	104	—	—	—	1	2	—	1	—	—	—	—	—	—
Liguria	994,716	303	25	278	—	4	58	10	28	—	16	5	—	—	1	—	—
Bergamo	431,605	306	43	263	—	4	73	10	28	—	101	—	1	—	—	—	—
Brescia	499,033	280	50	230	—	4	51	34	45	1	53	13	2	—	—	—	—
Como	584,124	510	50	460	—	—	485	1	22	1	35	2	—	—	—	—	—
Cremona	307,909	133	22	111	—	—	14	4	21	—	15	2	—	—	—	—	—
Mantova	316,200	68	31	37	—	1	741	28	23	—	12	—	1	—	—	14	19
Milano	1,319,098	297	112	185	—	2	2305	50	92	3	175	15	1	1	—	—	—
Pavia	512,183	221	24	197	—	1	224	16	15	—	29	13	—	2	—	—	—
Sondrio	137,644	78	4	74	—	—	—	—	10	—	8	—	—	—	—	—	—
Lombardia	4,107,851	1893	336	1557	—	12	3893	143	259	5	428	45	5	3	—	14	19
Belluno	177,166	66	5	61	—	—	17	3	6	—	3	—	—	—	—	—	—
Padova	459,933	103	31	72	—	—	962	18	12	—	9	2	—	6	—	30	—
Rovigo	249,496	63	22	41	—	—	445	20	10	2	1	—	—	1	—	—	—
Treviso	418,693	95	30	65	—	—	113	3	26	—	20	4	1	—	—	—	—
Udine	538,923	179	26	153	—	—	76	16	7	—	41	2	—	—	—	—	—
Venezia	391,548	50	15	35	—	—	505	6	17	—	28	1	—	—	—	—	—
Verona	442,954	113	53	60	—	—	2048	40	10	—	15	2	—	—	—	—	—
Vicenza	458,456	123	35	88	—	1	676	6	3	—	9	2	—	—	—	—	—
Veneto	3,137,169	792	217	575	—	1	4842	112	91	2	128	13	1	7	—	30	—
Bologna	497,378	61	38	23	—	—	302	34	51	—	44	2	—	—	—	—	—
Ferrara	259,678	16	12	4	—	8	292	11	30	—	8	1	—	—	—	—	—
Forlì	282,160	41	22	19	—	2	35	—	20	—	28	8	1	—	—	—	—
Modena	291,938	45	17	28	—	2	228	4	13	—	20	2	—	—	—	—	—
Parma	274,641	50	26	24	—	—	414	23	20	—	36	1	—	—	—	—	—
Piacenza	230,022	47	19	28	—	1	90	1	2	—	43	1	—	—	—	—	—
Ravenna	226,271	18	7	11	—	—	29	1	6	1	5	1	—	—	—	—	—
Reggio nell'Emilia	252,465	45	29	16	—	2	372	4	22	—	38	1	—	—	—	—	—
Emilia	2,314,553	323	170	153	—	15	1762	78	164	1	222	17	1	—	—	—	—
Arezzo	245,847	40	16	24	—	7	26	—	8	—	13	4	—	—	—	56	4
Firenze	832,819	76	45	31	—	9	79	15	51	—	106	3	3	—	—	—	—
Grosseto	126,653	20	9	11	—	—	4	—	9	—	7	—	—	—	—	—	—
Livorno	126,697	8	2	6	—	—	149	13	11	—	10	2	—	—	—	—	—
Lucca	291,544	24	11	13	—	10	288	—	15	—	1	1	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	185,069	35	7	28	—	—	132	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Pisa	315,499	40	32	8	—	6	1360	2	26	—	12	4	1	—	—	—	—
Siena	208,128	37	15	22	—	—	6	1	6	—	10	4	—	—	—	—	—
Toscana	2,332,256	280	137	143	—	32	2044	31	126	—	162	18	4	—	—	56	4
A Riportarsi	16,267,086	5076	1042	4034	—	76	14084	451	774	9	1081	110	12	11	1	100	23

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1898	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto	16,267,086	5076	1042	4034	—	76	14084	451	774	9	1081	110	12	11	1	100	23
Ancona	275,973	51	18	33	—	—	40	—	19	—	13	—	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno	220,029	70	10	60	—	—	5	—	8	—	1	4	—	—	—	—	—
Macerata	244,413	55	19	36	—	23	7	1	32	—	6	10	2	—	—	—	—
Pesaro	240,789	73	28	45	—	2	310	1	9	—	9	7	—	—	—	—	—
Marche	981,204	249	75	174	—	25	362	2	68	—	29	21	2	—	—	—	—
Perugia - **Umbria**	612,044	152	47	105	—	10	331	4	53	3	41	3	5	—	—	—	—
Roma - **Lazio**	1,043,998	226	62	160	4	35	508	9	70	—	28	9	8	—	—	—	—
Aquila	390,183	127	34	93	—	21	1140	33	41	1	6	—	3	—	—	—	—
Campobasso	385,772	133	22	111	—	—	9	80	19	—	7	1	2	—	—	—	—
Chieti	352,205	120	25	95	—	4	116	24	13	—	12	1	3	—	—	—	—
Teramo	270,588	74	18	56	—	7	62	4	13	—	3	3	1	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	1,398,748	454	99	355	—	32	1327	141	86	1	28	5	9	—	—	—	—
Avellino	422,946	128	22	106	—	23	74	5	17	—	7	5	—	—	—	—	—
Benevento	249,831	73	12	61	—	5	36	—	13	—	9	—	—	—	—	—	—
Caserta	749,414	187	50	137	—	5	381	31	51	14	5	3	7	—	—	—	—
Napoli	1,177,059	69	23	46	—	14	24	6	23	14	8	3	2	—	—	—	—
Salerno	578,568	158	20	138	—	6	21	40	15	—	18	1	—	1	—	—	—
Campania	3,177,818	615	127	488	—	53	536	82	119	28	47	12	9	1	—	—	—
Bari	824,125	53	34	19	—	3	381	96	86	24	13	2	2	—	—	—	—
Foggia	419,535	53	8	45	—	1	23	—	5	—	1	—	1	—	—	—	—
Lecce	667,139	130	58	72	—	10	358	193	55	2	28	4	2	—	—	—	—
Puglie	1,910,799	236	100	136	—	14	762	289	146	26	42	6	5	—	—	—	—
Potenza - **Basilicata**	551,351	124	34	90	—	5	63	79	28	1	10	3	2	—	—	—	—
Catanzaro	474,243	152	28	124	—	8	31	4	20	1	7	6	5	—	—	—	—
Cosenza	473,839	151	23	128	—	2	48	8	33	—	4	4	2	—	—	—	—
Reggio di Calabria	407,412	106	19	87	—	—	37	7	17	—	8	6	1	1	1	—	—
Calabrie	1,355,494	409	70	339	—	10	116	19	70	1	19	16	8	1	1	—	—
Caltanissetta	338,278	28	15	13	—	—	208	—	36	—	5	2	—	1	—	—	—
Catania	695,287	63	25	38	—	4	201	2	29	2	26	2	—	—	—	—	—
Girgenti	355,832	41	19	22	—	—	44	—	10	—	44	1	5	—	—	—	—
Messina	536,123	97	17	80	—	1	86	72	7	—	15	3	—	—	—	—	—
Palermo	856,872	76	32	44	—	1	48	30	34	1	40	2	3	—	—	—	—
Siracusa	433,786	32	15	17	—	4	5	8	24	—	12	7	—	—	—	—	—
Trapani	387,132	20	9	11	—	1	6	1	3	—	4	2	—	—	—	—	—
Sicilia	3,603,310	357	132	225	—	11	598	113	143	3	146	19	8	1	—	—	—
Cagliari	471,950	257	23	234	—	7	442	2	7	—	5	—	1	—	—	—	—
Sassari	294,144	107	11	96	—	3	13	—	4	—	12	2	1	—	—	—	—
Sardegna	766,094	364	34	330	—	10	455	2	11	—	17	2	2	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	31,667,946	8262	1822	6436	4	281	19142	1191	1568	72	1488	206	70	14	2	100	23

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria . . .	Alessandria	78,320	1	14	6	—	—	1	—	—	—	—
	Acqui.	13,565	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Asti.	35,918	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Casale Monferrato. . .	30,834	—	1	3	—	—	—	—	—	—	—
	Novi Ligure	16,906	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—
	Tortona.	16,144	—	50	—	2	—	—	—	—	—	—
Cuneo	Cuneo	29,244	—	23	—	2	—	—	—	—	—	—
	Alba.	16,232	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mondovì	20,402	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saluzzo.	15,977	—	3	7	2	—	—	—	—	—	—
Novara	Novara.	46,272	1	42	3	4	—	7	1	—	—	—
	Biella.	20,549	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Domodossola	4,051	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pallanza	5,683	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Varallo.	3,212	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli.	31,972	—	145	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	Torino	355,800	—	73	33	28	—	26	—	—	—	—
	Aosta.	7,437	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ivrea	12,911	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pinerolo	17,576	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Susa	4,688	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	Genova	232,777	1	12	3	7	—	4	1	—	—	—
	Albenga	5,634	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Chiavari	12,678	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—
	Savona	39,266	1	4	—	1	—	1	—	—	—	—
	Spezia	45,037	2	2	2	3	—	2	—	—	—	1
Porto Maurizio .	Porto Maurizio	7,635	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
	San Remo	29,747	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	Bergamo	46,443	2	3	2	6	—	27	—	1	—	—
	Clusone.	3,944	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio.	15,783	—	—	—	2	—	6	—	—	—	—
Brescia	Brescia	68,542	3	4	3	7	—	9	—	—	—	—
	Breno.	3,541	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Chiari	12,160	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1896	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia (*segue*)	Salò	4,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Verolanuova	5,067	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Como	Como	35,387	—	1	—	—	—	6	—	—	—	—
	Lecco	9,988	—	85	—	—	—	2	—	—	—	—
	Varese	16,530	—	—	1	4	—	1	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37,750	—	1	—	4	—	5	—	—	—	—
	Casalmaggiore	15,648	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Crema	9,767	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	Mantova	30,232	—	291	—	2	—	—	—	—	—	—
	Viadana	16,317	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	Milano	481,297	1	231	24	27	—	66	11	—	—	—
	Abbiategrasso	11,266	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Gallarate	10,081	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lodi	26,006	—	12	1	1	—	2	—	—	—	—
	Monza	33,265	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—
Pavia	Pavia	30,365	1	4	—	7	—	7	7	—	—	—
	Bobbio	4,545	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mortara	9,341	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Voghera	18,768	—	1	1	1	—	1	1	—	—	—
Sondrio	Sondrio	9,269	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18,776	—	1	—	3	—	2	—	—	—	—
	Feltre	12,791	—	2	3	—	—	—	—	—	—	—
Padova	Padova	82,946	—	56	—	4	—	1	1	1	—	—
	Este	11,690	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Monselice	11,782	—	41	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montagnana	11,346	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11,836	—	1	—	1	—	1	—	—	—	—
	Adria	18,978	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—
Treviso	Treviso	36,426	—	74	—	4	—	2	—	—	—	—
	Castelfranco Veneto	13,813	—	—	2	2	—	1	—	—	—	—
	Conegliano	11,276	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montebelluna	10,871	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vittorio	16,839	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udine	Udine	37,564	—	—	1	1	—	6	—	—	—	—
	Pordenone	12,844	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	Venezia	157,090	—	347	2	8	—	14	1	—	—	—
	Chioggia	31,049	—	38	—	—	—	4	—	—	—	—
	Mestre	10,114	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—
Verona	Verona	73,181	—	29	3	4	—	4	—	—	—	—
	Legnago	16,191	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	Vicenza	43,197	—	24	2	—	—	2	—	—	—	—
	Bassano	15,272	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—
	Lonigo	11,150	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Schio	17,207	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	Bologna	155,797	—	10	—	20	—	12	—	—	—	—
	Imola	30,998	—	103	—	5	—	4	—	—	—	—
	Vergato	5,622	—	25	—	—	—	—	—	—	—	—
Ferrara	Ferrara	90,512	3	127	7	14	—	3	—	—	—	—
	Cento	20,559	2	—	2	6	—	3	—	—	—	—
	Comacchio	11,998	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	Forlì	47,116	—	—	—	1	—	8	—	1	—	—
	Cesena	42,486	1	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Rimini	43,016	—	1	—	2	—	2	—	—	—	—
Modena	Modena	68,255	1	6	1	4	—	9	1	—	—	—
	Mirandola	12,713	—	26	3	1	—	1	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano	10,730	—	—	—	1	—	4	—	—	—	—
Parma	Parma	54,429	—	90	9	1	—	11	—	—	—	—
	Borgo San Donnino	11,177	—	2	—	1	—	1	—	—	—	—
	Borgotaro	8,145	—	1	—	—	—	16	—	—	—	—
Piacenza	Piacenza	35,280	—	5	—	1	—	6	—	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda	6,589	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	Ravenna	68,015	—	4	—	—	—	3	—	—	—	—
	Faenza	36,042	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Lugo	26,999	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	59,659	—	19	3	3	—	12	—	—	—	—
	Guastalla	10,369	1	20	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Arezzo	Arezzo	45,643	—	—	—	1	—	5	—	—	—	—
Firenze	Firenze	212,898	2	17	4	16	—	11	—	—	—	—
	Pistoia	51,947	—	7	—	3	—	2	—	—	—	—
	Rocca San Casciano	4,098	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Miniato	17,709	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—
Grosseto	Grosseto	9,991	—	4	—	—	—	1	—	—	—	—
Livorno	Livorno	105,066	—	149	13	11	—	10	1	—	—	—
	Portoferraio	5,633	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	Lucca	81,184	10	70	—	4	—	1	1	—	—	—
Massa e Carrara	Massa e Carrara	26,359	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castelnuovo di Garfagn.	4,748	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pontremoli	12,601	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Pisa	Pisa	65,771	4	110	—	5	—	5	1	—	—	—
	Volterra	15,241	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	Siena	30,884	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montepulciano	13,778	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Ancona	Ancona	59,573	—	6	—	4	—	2	—	—	—	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	31,282	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fermo	18,383	—	—	—	2	—	—	3	—	—	—
Macerata	Macerata	25,191	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—
	Camerino	11,761	—	—	—	2	—	—	—	1	—	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	26,829	2	1	—	1	—	—	—	—	—	—
	Urbino	17,307	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	Perugia	60,641	—	—	2	2	—	1	—	—	—	—
	Foligno	25,093	2	2	—	1	—	4	—	1	—	—
	Orvieto	18,697	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
	Rieti	18,352	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—
	Spoleto	22,845	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terni	17,316	2	2	1	1	—	1	—	—	—	—
Roma	Roma	500,610	1	24	3	14	—	19	4	2	—	—
	Civitavecchia	12,575	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Frosinone	9,768	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Roma (*segue*) . . .	Velletri	16,806	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Viterbo	19,054	1	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abruzzi	21,584	—	10	—	1	—	—	—	—	—	—
	Avezzano	10,524	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cittaducale	4,118	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Solmona	22,744	—	8	—	2	—	—	—	—	—	—
Campobasso . . .	Campobasso	15,136	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Isernia	9,015	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Larino	9,178	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	Chieti	23,032	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanciano	17,199	—	7	—	1	—	—	—	—	—	—
	Vasto	14,030	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Teramo	Teramo	21,339	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Penne	9,372	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Avellino	Avellino	28,232	—	8	3	4	—	1	—	—	—	—
	Ariano di Puglia . . .	14,485	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Sant'Angelo dei Lomb.	7,830	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento . . .	Benevento	26,118	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—
	Cerreto Sannita	5,843	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Bartol. in Galdo .	8,408	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	Caserta	34,715	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
	Gaeta	6,429	—	46	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nola	12,884	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—
	Piedimonte d'Alife. . .	7.013	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sora	15,316	—	69	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	Napoli	540,393	10	17	1	9	8	7	2	1	—	—
	Casoria	10,597	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castellammare di Stab.	47,430	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Pozzuoli	20,129	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Salerno	38,076	—	—	1	1	—	1	—	—	—	—
	Campagna	9,028	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sala Consilina	6,107	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vallo della Lucania .	6667	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie.	Bari delle Puglie . . .	81,981	—	9	3	5	—	—	—	—	—	—
	Altamura	25,527	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—
	Barletta	43,225	3	2	—	—	—	—	1	—	—	—
Foggia	Foggia	49,126	—	2	—	2	—	—	—	—	—	—
	Bovino	8,370	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Severo.	26,976	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Lecce.	32,529	—	18	—	—	—	3	—	—	—	—
	Brindisi	22,843	—	1	—	—	—	3	—	—	—	—
	Gallipoli	12,031	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Taranto.	47,340	1	—	5	5	—	1	—	—	—	—
Potenza (Basilicata)	Potenza	20,257	—	10	—	—	—	1	—	—	—	—
	Lagonegro	4,035	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Matera.	18,289	—	—	12	1	—	—	—	—	—	—
	Melfi	14,521	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Catanzaro . . .	Catanzaro	35,803	—	19	—	1	—	2	—	—	—	—
	Cotrone.	13,770	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monteleone di Calabria	12,405	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nicastro	15,674	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	Cosenza.	20,916	—	1	1	2	—	1	1	—	—	—
	Castrovillari	12,611	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paola.	8,465	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Rossano	24,342	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria . .	46,553	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gerace	14,532	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Palmi	13,067	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta . .	Caltanissetta.	38,474	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
	Piazza Armerina. . . .	22,035	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Terranova di Sicilia. .	21,603	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania.	Catania.	132,315	2	13	—	6	—	11	—	—	—	—
	Acireale	43,600	—	4	—	—	—	1	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania (*segue*)	Caltagirone	45,741	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nicosia	16,653	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	25,221	—	3	—	—	—	3	—	—	—	—
	Bivona	5,851	—	—	—	—	—	9	—	—	—	—
	Sciacca	28,059	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	Messina	154,436	1	17	1	4	—	11	—	—	—	—
	Castroreale	11,058	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistretta	15,036	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Patti	11,675	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	290,951	—	12	22	3	—	17	—	3	—	—
	Cefalù	23,577	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Corleone	15,686	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Termini Imerese	29,944	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Siracusa	26,072	—	—	—	1	—	5	—	—	—	—
	Modica	58,270	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Noto	21,320	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Trapani	Trapani	51,149	—	3	—	—	—	1	—	—	—	—
	Alcamo	39,253	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Mazzara del Vallo	16,054	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Cagliari	Cagliari	45,223	—	97	1	1	—	1	—	—	—	—
	Iglesias	16,866	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanusei	3,061	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Oristano	7,092	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	Sassari	40,979	—	11	—	1	—	—	—	—	—	—
	Alghero	10,603	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro	7,081	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri	9,673	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tempio Pausania	13,246	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—

III. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Genova	San Pier d'Arena . . .	33,808	—	2	1	1	—	1	—	—	—	—
Pavia	Vigevano	23,169	—	20	4	—	—	—	4	—	2	—
Ferrara	Copparo	33,871	—	6	1	3	—	1	—	—	—	—
Arezzo	Cortona	26,504	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
Firenze	Prato	46,896	—	—	1	5	—	—	1	—	—	—
Lucca	Capannori	44,346	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara.	Carrara	43,548	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	Cascina	26,180	—	2	—	2	—	6	—	—	—	—
Ancona	Sonigallia	23,019	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino .	Fano	24,294	—	1	—	1	—	1	—	—	—	—
Perugia	Città di Castello . . .	24,002	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Gubbio	24,290	—	23	—	—	—	—	1	—	—	—
Caserta	Aversa	21,984	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Maddaloni	20,148	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Maria Capua Vetere.	23,965	1	—	—	2	—	1	—	—	—	—
Napoli	Afragola	22,087	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre Annunziata . . .	31,140	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre del Greco . . .	35,400	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Salerno	Cava dei Tirreni . . .	22,685	—	5	—	—	—	14	—	—	—	—
Bari delle Puglie.	Andria	43,029	—	—	—	29	—	2	—	—	—	—
	Bisceglie	28,638	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bitonto	28,398	—	3	2	1	—	—	—	—	—	—
	Canosa di Puglia . . .	27,306	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Corato	39,131	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—
	Gioia del Colle	25,680	—	1	—	1	—	2	—	—	—	—
	Gravina in Puglia . .	21,805	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
	Molfetta	36,203	—	4	1	7	24	1	—	—	—	—

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie (segue)	Monopoli	21,490	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	23,771	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—
	Terlizzi	25,058	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—
	Trani	27,896	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Foggia	Cerignola	24,446	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Monte S. Angelo	22,337	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	S. Marco in Lamis	17,065	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana	18,209	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Martina Franca	21,345	—	—	5	—	—	1	—	—	—	—
	Ostuni	21,898	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
Potenza	Avigliano	25,459	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Castrogiovanni	28,939	—	2	—	—	—	—	1	—	—	—
	San Cataldo	21,007	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
Catania	Adernò	32,989	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bronte	20,418	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
	Giarre	27,510	—	43	—	—	—	—	—	—	—	—
	Leonforte	25,071	—	2	—	—	1	—	1	—	—	—
	Paternò	20,296	—	13	—	—	—	3	—	—	—	—
Girgenti	Canicattì	19,679	—	—	—	—	—	3	—	2	—	—
	Favara	17,516	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Licata	20,557	—	16	—	3	—	—	—	—	—	—
Palermo	Partinico	24,012	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Siracusa	Comiso	24,529	—	—	—	7	—	2	—	—	—	—
	Ragusa	29,708	3	3	4	4	—	—	—	—	—	—
	Vittoria	37,413	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	23,575	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—
	Marsala	52,356	—	—	—	1	—	—	2	—	—	—
	Monte S. Giuliano	29,478	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

IV. Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive.

Piemonte.

Provincia di Alessandria: *Morbillo:* Pecetto, 106; Monastero Bormida, 36 — *Vaiuolo*: Vignolo Borbera, 4.

Id. Novara: *Morbillo*: Alzate, 15; Momo, 60; Suno, 228; Olcenengo, 22; Pertengo, 300.

Id. Torino: *Vaiuolo:* Montanarò, 5 — *Morbillo*: Bollengo, 140; Caluso, 130; Palazzo Canavese, 54.

Liguria.

Provincia di Genova: *Morbillo:* Arcola, 34.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Morbillo:* Alzano Maggiore, 40; Alzano Sopra, 20 — *Ileotifo:* Seriato, 10 — *Difterite:* Bedulita, 11; Pertova, 12.

Id. Brescia: *Morbillo:* Virle Treponti, 22 — *Scarlattina:* Calcinato, 12 — *Ileotifo:* Castenedolo, 15 — *Difterite:* Castenedolo, 10.

Id. Como: *Morbillo*: Porlezza, 20; Tavordo, 15; Biglio, 17; Castello sopra Lecco, 100; Dozio, 16.

Id. Mantova: *Morbillo:* Rodigo, 24; Redondesco, 37; Serravalle a Po, 63; Villa Poma, 40; Dasolo, 125.

Id. Milano: *Morbillo*: Crescenzago, 277; Greco Milanese, 57; Lambate, 29; Bernate Ticino, 98; Gaggiano, 68 Casale Litta, 102; Golasecca, 59; Gorla Minore, 45; Codogno, 309; Fombio, 49; Mairago, 48; Meleti, 20; S. Fiorano, 86; Cinisello, 100; Cusano sul Seveso, 30; Paderno Dugnano, 65; Vimercate, 150 — *Difterite*: S. Angelo Lodigiano, 21.

Id. Pavia: *Morbillo:* Cassolo Nuovo, 183.

Veneto.

Provincia di Padova: *Morbillo:* Boara Pisani, 150; Carmignano, 70; Castelbaldo, 240; Lozzo Atestino, 33; Mestrino, 60; Piove, 163; Saccolongo, 26; Saletto, 40.

Id. Rovigo: *Morbillo*: Rosolina, 50; Badia Polesine, 42; Castelnovo, 97; Melara, 25; Fiesso, 70.

Provincia di Udine: *Morbillo*: Fontanafredda 74 — *Difterite*: Prata di Pordenone, 11.

Id. Verona: *Morbillo:* Bosco di Chiesanuova, 110; Buttapietra, 30; Cà di David, 300; Marcellise, 29; S. Michele extra, 31; Sona, 49; Pressana, 50; Erbè, 64; Vigasio, 200; Castagnaro, 46; Caldiero, 45; S. Pietro Incariano, 33; S. Ambrogio, 63; Roverè di Velo, 200; Villafranca di Verona, 56; Povegliano, 86; Somma campagna, 300; Valleggio sul Mincio, 61; Soave, 74 — *Scarlattina:* Zevio, 13; Soave, 10.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Morbillo:* Vergato, 25; Pian del Voglio, 30 — *Scarlattina*: Castel di Casio, 10.

Id. Ferrara: *Morbillo:* Argenta, 118.

Id. Modena: *Morbillo:* Castelnuovo, 40; Sassuolo, 100; Spilamberto, 47.

Id. Parma: *Morbillo:* Cortile S. Martino, 58; Felino, 20; Montechiarugolo, 27; S. Lazzaro Parmense, 80; S. Pancrazio Parmense, 34; Vigatto, 36.

Id. Reggio-Emilia: *Morbillo:* Campagine, 80; Correggio, 60, Poviglio, 55.

Toscana.

Provincia di Arezzo: *Vajuolo*: Montevarchi, 7.

Id. Firenze: *Difterite:* Barberino Val d'Elsa, 9; Carmignano, 11; Galluzzo, 15; Greve, 17; Lastra a Signa, 15.

Id. Lucca: *Morbillo:* Ponte Buggianese, 77; Uzzano, 55; Viareggio, 61.

Id. Massa e Carrara: *Morbillo:* Villa Collemandina, 90.

Id. Pisa: *Morbillo:* Bagni S. Giuliano, 89; Collesalvetti 43; Lari, 39; Peccioli, 96; Pontedera, 85; Rosignano Marittimo, 59; Terricciola, 146; Campiglia Marittima, 368; Castagneto, 30; Piombino, 54; Suvoreto, 155.

Marche.

Provincia di Macerata: *Vaiuolo*: Civitanova, 8; Matelica, 3; Urbisaglia, 3; Pioraco, 4 — *Febbre puerperale*: Visso, 4.

Id. Pesaro ed Urbino: *Morbillo*: Ginestreto, 19; Montelabbato, 25; Carpegna, 31; Macerata Feltria, 44; Pietrarubbia, 50; S, Angelo in Vado, 50.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Morbillo*: Nocera Umbra, 37; Castel di Tora, 81; Collestate, 27; Papigno, 26; Piedilugo, 28, Torre Orsina, 60 — *Ileotifo:* Spello, 12 — *Difterite*: Castiglion del Lago, 11; Tuoro, 9 — *Pustola maligna:* Campello sul Cliturno, 2.

Lazio.

Provincia di Roma: *Vaiuolo:* Anticoli Corrado, 5; Rocca Canterano, 4; Ischia di Castro, 9 — *Morbillo:* Colonna, 100; Genazzano, 36; Monteporzio Catone, 50; Vallinfreda, 137; Ronciglione, 30 — *Pustola maligna:* Morolo, 2.

Abruzzi e Molise.

Provincia di Aquila: *Vaiuolo:* Amatrice, 20 — *Morbillo:* Castel di Ieri, 122; Castelvecchio Subequo, 150; Fontecchio, 25; Gagliano Aterno, 40; Molina Aterno, 37; Tornimparte, 38; Trasacco, 99; Anversa, 132; Introdacqua, 303; Prezza, 125 — *Scarlattina*: Pettorano sul Gizio, 33 — *Ileotifo*: Pacentro, 10 — *Postula maligna*: Introdacqua, 2.

Id. Campobasso: *Scarlattina*: Guglionesi, 13; Montorio 12; San Martino, 20; Termoli, 13 — *Pustola maligna*: Castellino, 2.

Id. Chieti: *Morbillo:* Tollo, 60 — *Scarlattina*: Atessa, 14 *Pustola maligna*: Fossa San Martino, 3.

Id. Teramo: *Morbillo:* Castelli, 50.

Campania.

Provincia d'Avellino: *Vaiuolo*: Summonte, 20.

Id. Caserta: *Morbillo:* Isola del Liri, 40; Pontecorvo, 40; Vallerotonda, 38 — *Scarlattina:* Vitulazzio, 12 — *Tifo esantematico:* Marcianise, 13 — *Pustola maligna:* Francolise, 2.

Id. Salerno: *Vaiuolo:* Giffoni Vallepiana, 5 — *Scarlattina:* Colbiano, 10; Oliveto Citra, 26 — *Rabbia nell'uomo:* Ascea, 1.

Puglie.

Provincia di Bari: *Morbillo:* Acquaviva 23; Modugno, 101; Binetto, 62; Grumo, 78; Santeramo, 56 — *Febbre tifoide:* Rutigliano, 10.

Id. Lecce: *Vaiuolo:* Ugento, 5 — *Morbillo:* Calimera, 37; Cavallino, 45; Zollino, 80; Casarano, 40; Castrignano, 50; Ugento, 30 — *Scarlattina:* Cutrofiano, 11; Martignano, 30; Casarano, 10; Matino, 40; Nociglia, 20; Supersano, 11; Taurisano, 15 — *Difterite:* Marciano, 10.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Vaiuolo:* Lagonegro, 5 — *Morbillo:* Montescaglioso, 49 — *Scarlattina:* Montalbano Ionico, 53.

Calabria.

Provincia di Reggio Calabria: *Febbre puerperale:* Ferruzzano, 3 — *Rabbia nell'uomo:* Grotteria, 1.

Id. Cosenza — *Ileotifo:* Diamante, 23.

Sicilia.

Provincia di Caltanissetta: *Morbillo:* Mussomeli, 200 — *Febbre tifoide:* Mussomeli, 17.

Id. Catania: *Morbillo:* Belpasso, 49; Gravina, 31; S. Pietro Clarenza, 22.

Id. Girgenti: *Difterite:* S. Angelo, 18.

Id. Messina: *Morbillo:* Taormina, 38 — *Scarlattina:* Casalvecchio Siculo, 70.

Sardegna.

Provincia di Cagliari: *Morbillo:* Decimomannu, 130; Quarto Sant'Elena, 20; Suelli, 41; Uta, 92; Escolca, 18.

Il Capo dell'Ufficio Sanitario del Ministero dell' Interno
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Avviso

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data del 15 luglio 1899, il notaio Germano Cocciolone è stato dispensato dalle funzioni di accreditato presso l'Intendenza di finanza di Aquila per le operazioni di Debito Pubblico e della Cassa Depositi e Prestiti.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 17 luglio, a lire 107,27.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 17 a tutto il 24 luglio 1899, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,16.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

15 luglio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,27 5/8	98,27 5/8
	4 1/2 % *netto*	112,49 1/8	111,46 5/8
	4 % *netto*	99,91 1/2	97,91 1/2
	3 % *lordo*	63,27	62,07

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sull'ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il R. decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 180 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda, in carta da bollo, al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il 31 agosto 1899 col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà, con precisione, il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia integrale* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1° È cittadino italiano;

2° Ha conseguito la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;

3° Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, n. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'articolo 32 del R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai nn. 1 e 3.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella Capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo R. decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1° In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano;
b) Diritto romano;
c) Diritto costituzionale ed amministrativo;
d) Diritto e procedura civile;

e) Diritto commerciale;

f) Diritto e procedura penale.

2° In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale o sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 e 11 novembre 1899 alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei che avranno compiuti i 21 e non ancora i 30 anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche della laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di lire 1,500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, addì 1° luglio 1899.

Il Ministro
A. BONASI.

3).

MINISTERO DELL' INTERNO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi di 1ª categoria.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 23 corrente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con Regio decreto 12 febbraio 1899, n. 41.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre prossimo venturo presso il Ministero dell' Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dai concorrenti, non più tardi del giorno 30 settembre, alla prefettura della provincia nella quale eglino risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora;

4° Fede penale di data recente;

5° Certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

6° Certificato di leva;

7° Diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studî prescritti dagli Statuti della Scuola di scienze sociali, e di avere superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti che abbiano meno di diciotto anni e più di trent'anni di età; salve le disposizioni contenute nell'articolo 7 del Regio decreto 12 febbraio 1899, n. 41, e a favore dei concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile comparato col diritto romano;
II. Diritto costituzionale;
III. Economia politica e scienza delle finanze;
IV. Diritto amministrativo;
V. Diritto penale (libro I);
VI. Diritto commerciale;
VII. Leggi organiche amministrative e tributarie;
VIII. Storia letteraria e civile d'Italia, dal medio evo (anno 476) ai nostri giorni;
IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca), a scelta del concorrente, che dovrà dare prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco od inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole prime cinque materie.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato: ma potrebbero ricevere una indennità mensile, non superiore alle lire cento, quando fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, il 25 maggio 1899.

Il Direttore Capo della Div. 1ª
FROLA.

4)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel nostro *Diario* di ieri l'altro dicemmo che il progetto di legge presentato al Wolksraad dal Presidente Krüger per regolare le pretese degli *uitlanders*, era composto di dieci articoli e ne demmo un sunto togliendolo dall'*Havas*.

I giornali inglesi e francesi, giuntici ieri, pubblicano integralmente tale progetto e noi lo riproduciamo:

1. Il primo articolo dispone che ogni straniero maschio maggiore di 17 anni, stabilitosi al Transwaal, può essere naturalizzato se, senza interruzione, ha abitato nel paese per un periodo da stabilirsi e se può provare la sua obbedienza alle leggi durante il tempo del suo soggiorno. Nel caso che i magistrati gli rifiutino il certificato necessario, può appellarsene al Consiglio esecutivo. Nessuna sentenza disonorante avrà dovuto essere data contro il postulante. Bisognerà essere proprietario di 150 sterline ovvero avere una rendita immobiliare di 50 sterline o giustificare un salario annuo di 100 sterline o di essere agricoltore indipendente.

2. La naturalizzazione può ottenersi dopo due anni di residenza e la completa cittadinanza dopo altri cinque.

3. Per la completa cittadinanza occorrono dunque sette

anni e le formalità da compiersi presso i magistrati saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*.

4. Gli stranieri dimoranti nel Transwaal prima della pubblicazione di questa legge, possono ottenere la cittadinanza provando la loro dimora da nove anni, ovvero cinque anni dopo la promulgazione della legge. Coloro i quali vogliono profittare delle suddette disposizioni debbono fare la loro domanda nel termine di sei mesi dalla pubblicazione della legge, elasso questo termine si applicheranno loro le disposizioni degli articoli 2 e 3.

I cittadini già naturalizzati, possono ottenere la cittadinanza dopo cinque anni dalla naturalizzazione.

5. Il Governo si riserva, in casi speciali, il diritto di accordare la cittadinanza a dei funzionari o a delle persone che hanno meriti speciali.

6. A sedici anni, i figli dei nuovi cittadini hanno lo stato legale dei loro padri.

7. I diplomi di naturalizzazione dovranno avere una marca da bollo del valore di 2 sterline.

8. Secondo la costituzione, la cittadinanza potrà essere data solamente agli stranieri bianchi.

9. Ogni disposizione anteriore, contraria alla presente legge, è abrogata.

10. La presente legge andrà in vigore dal...

Come il telegrafo ci ha comunicato, i due primi articoli di questo progetto sono stati già approvati dal Wolksraad; certamente saranno approvati anche gli altri, ma sarà la loro approvazione sufficiente ad accontentare l'Inghilterra?

Non pare.

* * *

La stampa russa comincia ad assumere un linguaggio violento per i fatti di Belgrado. Il *Novosti* dice:

« La diplomazia s'interessa vivamente degli avvenimenti in Serbia. Per ordine dei rispettivi Governi vennero spediti dai loro ambasciatori lunghi rapporti informativi. Il segretario della nostra legazione protestò energicamente contro l'arresto del dott. Sadomsky, suddito russo.

« Quanto avviene a Belgrado ha oltrepassato ogni limite — scrive la *Petersburskia Wedomosti* — e l'Europa non può rimaner indifferente dinanzi alla persecuzione accanita di numerosi cittadini, rei di non pensarla come vorrebbe il Governo ».

La *Rossia* in un articolo di fondo chiede, in nome della giustizia, l'intervento delle Potenze europee in Serbia; dice che ciò si deve fare al più presto, ed eccita il Governo russo a prendere l'iniziativa. Se esiste un accordo - conclude - fra la Russia e l'Austria-Ungheria riguardo le faccende balcaniche, è giunto il momento di agire ed imporre la propria volontà a Belgrado.

* * *

Il *Times*, ha da Pekino, 14, il seguente dispaccio:

Fu emanato un editto imperiale che contiene gravi recriminazioni per gli abusi che generalmente si commettono nella esazione dei dazi interni e delle tasse sul sale, da parte dei cinesi.

Nell'editto le autorità delle provincie vengono eccitate a presentare entro 3 mesi i resoconti sulle tasse riscosse per conto dello Stato, ed a reprimere gli abusi che si commettevano finora.

Onoranze a Pietro Toselli

Peveragno, luogo natio del maggiore Pietro Toselli, morto eroicamente in Africa combattendo all'Amba-Alagi, ha reso in questi giorni solenni onoranze al suo cittadino, onorando in lui anche le virtù dell'esercito nazionale. Ecco i dispacci dell'*Agenzia Stefani* che riguardano la commemorazione del prode soldato:

Peveragno, 15.

È stata scoperta, alle 5 pom., la lapide commemorativa apposta per cura del Municipio alla casa dove nacque Pietro Toselli.

Intervennero l'on. Galimberti, le autorità, le rappresentanze e gran popolo festante.

Parlarono applauditissimi il Sindaco, il Consigliere provinciale ed il dottore Enrico Toselli, fratello dell'eroe.

Dalla provincia è convenuta una folla enorme. Si preparano solenni accoglienze a S. A. R. il Duca d'Aosta, che interverrà domani all'inaugurazione del monumento.

Cuneo, 16.

Il Duca d'Aosta giunse alle ore 9, festosamente accolto dalla popolazione.

S. A. R. fu ossequiato dalle autorità, dai Senatori e dai Deputati della Provincia e dal Comitato peveragnese per il monumento a Pietro Toselli.

Il Duca d'Aosta salì in carrozza e, fra i vivissimi applausi della popolazione, ripartì alla volta di Peveragno, seguito da molte altre carrozze.

Peveragno, 16.

S. A. R. il Duca d'Aosta è arrivato alle ore 9,30, ossequiato dalle autorità ed accolto dalla popolazione con frenetici applausi.

Il Duca ricevette al Municipio le autorità. Erano presenti il Prefetto, i Senatori e Deputati della provincia, i Sindaci di Torino, Cuneo e dei Comuni della Provincia ed il Generale Rugiu, rappresentante il Ministro della Guerra.

Il Duca si intrattenne affabilmente con tutti e specialmente col dottore Enrico Toselli, fratello dell'eroe caduto.

Alle 11 fu inaugurato sulla piazza il monumento a Pietro Toselli. Il Duca, colle autorità e gli invitati, vi assistette da un apposito padiglione, accolto al grido di: *Viva Savoja!*

Le musiche intuonano la Marcia Reale. La truppa presenta le armi e cala la tela che copre il monumento fra i caldi applausi della folla.

Ximenes ha raffigurato l'eroe nel supremo momento in cui offre sulla china dell'Amba il petto al nemico. La sua serena figura campeggia sulle quattro altre simboleggianti la disperata estrema resistenza. Un ascaro traffigge uno scioano, un ufficiale ferito mortalmente spara, cadendo, il revolver, un soldato italiano carica il fucile. Il gruppo è giudicato di meravigliosa efficacia.

Parla brevemente il Sindaco.

Indi Vittorio Bersezio legge il discorso inaugurale interrotto continuamente da applausi, specie quando, ricostruendo la figura di Toselli, allude alla tradizionale fedeltà al Re ed alla Monarchia.

Parla commosso infine, in nome della famiglia, il dottore Enrico Toselli.

Le autorità e gli invitati scendono col Duca a visitare il monumento. È ammirata la corona di bronzo omaggio di Casa Savoia.

Sono notati tra gli ufficiali presenti i generali Sanguinetti e Fecia di Cossato ed i gloriosi compagni di Toselli in Africa Prestinari, Riguzzi e Bodrero unico superstite della battaglia dell'Amba-Alagi.

Peveragno, 16.

Ecco il sunto del discorso pronunziato dal comm. Vittorio Bersezio:

Egli esordisce ricordando la festosa accoglienza che nove anni prima Peveragno fece a Pietro Toselli, tornato dalla sua prima campagna d'Africa e descrivendo l'aspetto e il carattere del glorioso soldato.

Ripete le parole che allora in un suo discorso pronunciò il Toselli: « Se mai una riscossa della barbarie minacciasse di interrompere e distruggere i nostri sforzi di incivilimento africano, noi sapremo colà vincere o morire pionieri della civiltà, come il Piemonte fu il pioniere della unità e indipendenza d'Italia. »

Come abbia saputo mantenere questa sua parola lo dice la bronzea eloquenza di questo monumento.

Espone a brevi tratti le vicende della vita del Toselli; il suo culto per la famiglia, l'adorazione per la madre, la devozione alla patria, l'affetto tenerissimo per il paese natìo, i suoi successi negli studî, i gradi conquistati per esami e per merito. Grande era in lui lo zelo nel rendersi utile oltre i limiti del dovere.

Ecco un esempio. Era partito da Napoli in vacanza per visitare i suoi, che da parecchi anni non aveva più visti. In quel frattempo accadde il terremoto di Casamicciola; egli dimentica tutto ed accorre nell'isola travagliata e vi si adopera a tutt'uomo.

Nella seconda campagna in Abissinia forma un battaglione che subito diventa il modello delle nostre truppe indigene.

Il maggiore chiama i suoi soldati i suoi *ragazzi d'oro* ed i soldati lo venerano come un padre. La sua azione si moltiplica: stratega, diplomatico, colonizzatore, amministratore, giudice, maestro.

Col suo battaglione, da solo, schiaccia, ad Halai, il ribelle Batha-Agos; ha parte principale nelle vittorie di Saati e Senafè, che sgominano il ribelle Maugascià. Ma con queste vittorie l'ultima parola non è detta; il Toselli lo sa, prevede che una grossa guerra scoppierà e non cessa di gridare l'allarme al Comando superiore.

La guerra scoppia; è una valanga di armati che si precipita sulle nostre linee: ed il Toselli è in prima fila a sostenere l'impeto: egli chiede se deve resistere o ritirarsi, e nel primo caso urgono soccorsi: gli si risponde resista ed egli si afforza all'Amba-Alagi. Si cambia poscia di proposito e si manda l'ordine di ritirata, ma il messo che lo reca non giunge a destino.

Toselli invoca i soccorsi e si prepara a una resistenza suprema. Ventiduemila uomini assalgono i suoi duemila fortificatisi su quell'arida roccia. Toselli resiste sette ore ai furibondi assalti, sempre sperando che giungano i soccorsi. Invano! Le risorse sono esaurite, scarseggiano le munizioni, sono consumate le forze, pochi ormai i sopravvissuti. Toselli delibera di salvare quei pochi che gli restano e li fa scendere per lo scosceso dirupo, solo sentiero che libero rimanga.

Mentre i nemici incalzano maggiormente sparando a bruciapelo su quel piccolo gruppo d'eroi, Pietro Toselli discende lento: è ferito ad un fianco: si ferma, comanda a chi lo accompagna, impone loro di allontanarsi e dice per ultime parole nel suo dialetto nativo: *Mi i' m' voltu, e ca fasso lon c'a san.* (Io mi volto, e facciano quello che sanno).

E si volta e cade ad affermare ancora una volta l'italico valore.

Perfino nelle parti più lontane dell'Etiopia il nome suo diventò leggendario. Quando i resti mortali dell'eroe furono ricondotti in patria, essi passarono tra la venerazione di quei barbari.

La patria gli ha consacrato questo monumento che Peveragno è orgogliosa di accogliere e custodire come sacro deposito, e manda una parola di riconoscenza, una voce d'affetto: prima al Re, che degno rampollo d'una schiatta *ab antiquo* illustre per valore e lealtà, applaude ad ogni atto di lealtà e di valore: al Principe, duca d'Aosta, che con delicato pensiero fa omaggio alla memoria dell'eroe ornando il monumento d'una corona di bronzo, e che, quando più gravi erano i pericoli in Africa, ripetutamente chiese di poter andare ad affrontarli, e non ristette che per comando di tale a cui si deve obbedienza: ai rappresentanti del Parlamento, del Governo, della magistratura, della coltura nazionale e di quella scuola permanente di coraggio e di sacrificio che è l'esercito: allo scultore che fece opera di arte insigne e che con essa ha associato alla gloria storica di Pietro Toselli quella artistica del suo nome: e termina con questo saluto al popolo:

« Da ultimo una calda parola, una voce commossa io mando a te, o popolo italiano. A te, dal cui seno sorsero tanti martiri ed eroi; a te, che sai operare, sopportare, perdurare in pace, dar tributo di averi e di sangue e combattere in guerra; che lento spesso, inerte talvolta, ma non ribelle mai al culto del dovere, alla virtù della fede, operi e cammini per conquistare ai venturi una patria più florida e più forte! Ti conceda fortuna lunghi anni di lavoro e di pace, in cui tu possa esplicare l'attività del tuo genio.

« Ma se mai spuntasse sul tuo orizzonte (che Dio non voglia!) l'ora del pericolo, da questo ultimo lembo d'Italia, dove questo monumento starà permanente ricordo del valore dei tuoi figli, l'animo dei conterranei di Pietro Toselli si unirà con ardore all'animo tuo, o popolo italiano, nel grido dei popoli forti: Viva la Patria! Viva il Re! »

Peveragno, 16.

Il Duca d'Aosta visitò la casa del maggiore Pietro Toselli, ricevutovi dalla famiglia.

S. A. R. si fermò ad ammirare la spada e ad esaminare le memorie dell'eroe.

Questa visita suscitò vivissimo entusiasmo nella folla, che accompagnò S. A. R. con frenetici applausi al suo ripartire per Torino.

Al pranzo sociale di 590 coperti parlarono il Sindaco, i senatori Carle, Bottini e Riberi, il deputato Galimberti, l'avv. Vinai, per Roma, il Sindaco di Torino, il dottor Toselli, i colonnelli Vigna e Campana, il capitano Bodrero, a nome del quarto battaglione indigeni distrutto all'Amba-Alagi.

Stasera vi è ballo al Municipio.

Nel paese continua un'animazione straordinaria.

Sono giunte infinite adesioni alle onoranze rese al maggiore Toselli, tra le quali quelle degli on. Di Rudinì e Giolitti e dei Generali comandanti i Corpi d'Armata.

Peveragno, 16.

Le Autorità e gli invitati sono partiti per Cuneo, dove, stasera, sarà offerto un pranzo agli ufficiali compagni del maggiore Toselli in Africa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

I Principi di Napoli. — Si ha da Tromsöe (Norvegia), 16:

« Il vapore espresso *Augusta Victoria*, della Compagnia amburghese-americana, nel suo viaggio al Capo-Nord incontrò, mercoledì, ad Adventbay (Spitzbergen), il Principe e la Principessa di Napoli, col loro *yacht*.

« Tutti bene a bordo.

« I Principi di Napoli partirono lo stesso giorno per Hammerfest ».

Il Governo e l'Esposizione voltiana. — *L'Agenzia Stefani* ha da Como, 16:

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Di San Giuliano, è arrivato alle ore 13,30, e fu ricevuto dal Sindaco Cadenazzi, dal l'assessore Reina, dal rappresentante del Prefetto, sig. Vittorelli, dal Comitato dell'Esposizione e dalle altre autorità.

L'on. Ministro visitò gli avanzi dell'Esposizione serica e di elettricità e ne rimase impressionatissimo; espresse vive condoglianze per la immeritata sciagura ed encomiò l'esempio di energia dei Comaschi, promettendo che il Governo appoggerà moralmente e materialmente la nuova coraggiosa iniziativa e dichiarando che il Governo esporrà 106 macchine e richiederà il concorso del macchinario dei Governi esteri.

Consorzio nazionale. — Il patrimonio di questo Istituto, col 30 giugno u. s. ha raggiunto il valore di lire 49,299,084.61.

Nel 1° semestre 1899 il Consorzio acquistò lire 48,185 di Rendita italiana 5 0|0 per un valore nominale di lire 963,700.

Il prospetto riassuntivo delle operazioni compiute nel 1° semestre dell'anno corrente dimostra che l'aumento netto, verificatosi in detto periodo, è di lire 963,660.78.

Una casa crollata. — Si ha da Cittaducale: Iersera, verso le ore 18,30, crollò una casa, già danneggiata dal terremoto, travolgendo sotto le macerie Angela Liberti, settantenne, ed un suo nipotino di due anni, Antonio Liberti.

Questi venne estratto dalle macerie, ancora vivo, dai primi accorsi. Invece il corpo della vecchia settantenne fu estratto orribilmente sfracellato.

Accorsero pure sul luogo del disastro il Pretore, il Delegato ed i carabinieri.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Koening*, della Deutscher Ost-Africa Linie, è partito ieri da Lisbona per Napoli, donde ripartirà, il 19 corrente a mezzanotte, per la costa dell'Africa Orientale e il Transvaal, colla posta italo-germanica.

Lo scambio commerciale. — Nel 1° semestre del corrente anno, il valore delle importazioni in Italia, esclusi i metalli preziosi, ha raggiunto la cifra di lire 718,121,706, con una diminuzione di 23,372,820 lire rispetto al valore delle importazioni del 1° semestre dello scorso anno.

Le esportazioni dell'Italia, nel semestre, raggiunsero il valore complessivo di L. 624,733,436 segnando così un aumento di lire 59,936,036 in confronto al valore delle esportazioni del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le sete e i rispettivi manufatti furono esportati nel semestro per un valore di L. 200,159,375, contro un'importazione per lire 67,239,402.

ESTERO

Il telegrafo dal Cairo al Capo. — Troviamo nell'*Engineering* alcune interessanti informazioni intorno alla linea telegrafica che si sta ora piantando, con la massima attività, tra il Cairo e la colonia del Capo.

La Commissione, incaricata del colossale lavoro di collocamento del filo che dovrà attraversare tutto il continente africano, trovasi presentemente tra i laghi Nyanza o Tanganyka. Essa è dunque più che a mezza strada, e si può sperare che prima della fine del 1900 la linea sarà compiuta e forse aperta all'esercizio. Da Karanga, villaggio che si trova alla estremità settentrionale dal lago Nyassa, il telegrafo andrà verso il lago Tanganyka, nella direzione di nord-ovest, con una diramazione verso Stanley-Pool.

Seguirà poi la riva occidentale di quest'ultimo lago, entrerà nel territorio tedesco, e dopo 400 chilometri circa, raggiungerà il lago di Victoria Nyanza, poi l'Uganda, cioè il territorio inglese. Il lavoro è affidato a dodici ingegneri i quali hanno sotto il loro ordini 850 negri. Scelto il tracciato da seguire, si piantano i pali che sono di un legno speciale e pesano circa un quintale ognuno, con una altezza di circa 4 metri. In media si posano da 30 a 40 chilometri di linea al giorno.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LA CANEA, 15. — In una rissa, avvenuta ieri sera, tra soldati francesi ed italiani si ebbero, tanto dall'una quanto dall'altra parte, due gravemente feriti, dei quali morirono nella notte un francese ed un italiano

In altra rissa di minore importanza rimase ferito un terzo militare italiano.

Mercè l'opera concorde dei superiori e dei due Consoli generali, l'ordine fu prontamente ristabilito.

Entrambe le truppe rimangono intanto consegnate nei loro quartieri.

I due Consoli generali e gli ufficiali dell'uno e dell'altro esercito interverranno questa sera ai funerali del soldato francese e domattina ai funerali del soldato italiano.

PIETROBURGO, 15. — Il giornale ufficiale pubblica i seguenti dettagli sulla morte del Granduca Ereditario Giorgio:

Il 28 dello scorso giugno, alle ore 9 del mattino, il Granduca Giorgio partì in automobile a benzina per una passeggiata. Dopo avere con grandissima rapidità percorso due verste, il Granduca tornò indietro. Una contadina, certa Anna Dasnew, passando, si accorse che il Granduca si fermò. La contadina corse presso di lui e, vedendo che mal si reggeva sulle gambe, lo sostenne e gli domandò: Che cosa avete? Il Granduca rispose: Nulla. La contadina gli offrì dell'acqua. Il Granduca l'accettò con un gesto. La contadina quindi aiutò il Granduca a coricarsi per terra e gli bagnò coll'acqua la fronte e la bocca; ma subito sopravvenne la morte del Granduca, che fu calma e senza sofferenza.

Il corpo del defunto fu immediatamente trasportato a Palazzo. Il luogo dove avvenne la morte fu chiuso da una cancellata.

SOUTHAMPTON, 15. — Nel pomeriggio sono partiti pel Capo 15 ufficiali e 213 soldati con 8 cannoni.

BELGRADO, 15 — Bozo Petrovics, cugino del Principe di Montenegro, arrestato iersera, è stato liberato oggi per ordine del Re Alessandro, espulso da Belgrado e trasportato sotto grande scorta a Semlino.

AUBAGNE, 16. — Iersera vi fu una leggera rissa fra operai francesi ed italiani.

La pacificazione degli animi progredisce.

Lo stato dei feriti è soddisfacente.

PARIGI, 16. — L'inchiesta del generale Duchesne sopr la condotta del generale Pellieux essendo terminata, i padrini di Pellieux chiesero a quelli del senatore Delpech una riparazione per le note pubblicazioni circa la condotta di Pellieux.

I padrini di Delpech si recarono dal Ministro della Guerra, generale de Galliffet, il quale dichiarò che l'inchiesta fu veramente chiusa con conclusioni favorevoli al generale Pellieux; ma che non poteva dire se vi sarà un'inchiesta supplementare.

Seguì un'intervista fra i padrini delle due parti, nella quale i padrini di Pellieux dichiararono che consideravano la loro missione terminata.

MARSIGLIA, 16. — Si ha da Aubagne: Il Sindaco ha pubblicato un Manifesto, esortando la popolazione alla calma. Egli visitò le fabbriche.

Furono operati due arresti. Alcuni Italiani partono.

PARIGI, 16. — Déroulède ha tenuto nel pomeriggio una Conferenza sulla necessità di costituire una Repubblica plebiscitaria ed attaccò con parole violente il regime parlamentare ed il Governo.

Gli uditori lo applaudirono vivamente e ripetutamente.

Nessun incidente.

PARIGI, 16. — Il *Siècle* annunzia che il generale Pellieux verrà sottoposto ad un'inchiesta supplementare.

LA CANEA, 16. — Iersera ebbero luogo i funerali del soldato francese e stamane quelli del soldato italiano, rimasti uccisi nella rissa del 14 corr. Intervennero i due Consoli generali, i Comandanti e gli ufficiali francesi ed italiani, e vi fu scambio di corone e di attestazioni di simpatia e di rammarico reciproco.

I feriti migliorano.

MARSIGLIA, 17. — Ulteriori notizie attenuano assai l'importanza dell'incidente avvenuto a Aubagne il 14 di questo mese.

La rissa fu casuale tra operai italiani e francesi. I due francesi feriti migliorano. Fin dal dì successivo la tranquillità è perfetta e si mantiene tale.

LONDRA, 17. — Il *Daily Mail* ha da New-York: Gli addetti alla ferrovia di Broocklyn si sono messi in isciopero. Essi ascendono a 10,000.

Il *Daily Telegraph* ha da Capetown: Gli *Uitlanders* tennero un comizio a Joannesburg, nel quale protestarono contro una guerra fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 15 luglio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,6

Barometro a mezzodì	758,5
Umidità relativa a mezzodì	37
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 30,3. Minimo 16°,4.
Pioggia in 24 ore	mm. 6,7.

Li 15 luglio 1899.

In Europa pressione elevata sulla Francia, Germania ed al NE della Russia, 769 Parigi, Bamberga, Pietroburgo; a 760 sulle Ebridi ed in Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato fino a 3 mm.; qualche pioggia e temporale.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 765 Belluno, Domodossola; 763 Cagliari, Livorno, Ancona, 762 Catania, Napoli, Brindisi; 761 Lecce, Catanzaro;

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 15 luglio 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio.	—	—	—	—
Genova.	sereno	calmo	27 5	21 5
Massa e Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	28 0	18 2
Torino	sereno	—	27 5	19 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	30 5	20 0
Domodossola	sereno	—	28 2	14 8
Pavia	sereno	—	31 5	17 0
Milano	$^1/_4$ coperto	—	32 1	20 2
Sondrio	$^1/_4$ coperto	—	28 5	18 6
Bergamo	$^1/_4$ coperto	—	28 2	19 9
Brescia	sereno	—	31 6	19 5
Cremona	sereno	—	32 5	20 1
Mantova	sereno	—	29 8	21 2
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	27 8	16 6
Udine	sereno	—	28 8	17 8
Treviso	sereno	—	31 3	20 4
Venezia	sereno	calmo	29 6	21 2
Padova	sereno	—	29 0	18 2
Rovigo	sereno	—	30 0	19 0
Piacenza	sereno	—	29 1	19 8
Parma	sereno	—	29 8	20 3
Reggio nell'Em.	sereno	—	29 5	18 6
Modena	sereno	—	28 7	19 7
Ferrara	sereno	—	28 7	20 2
Bologna	sereno	—	28 2	19 5
Ravenna	sereno	—	32 1	17 6
Forlì	sereno	—	28 6	18 4
Pesaro	sereno	legg. mosso	26 8	18 4
Ancona	$^1/_4$ coperto	mosso	29 0	22 0
Urbino	sereno	—	25 7	17 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	18 5
Perugia	sereno	—	26 8	17 6
Camerino	sereno	—	25 1	16 3
Lucca	sereno	—	31 0	18 4
Pisa	sereno	—	30 8	18 0
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	28 0	20 0
Firenze	sereno	—	30 4	18 4
Arezzo	sereno	—	29 2	16 3
Siena	sereno	—	23 5	18 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	26 6	16 4
Teramo	sereno	—	25 2	16 6
Chieti	sereno	—	23 6	13 0
Aquila	sereno	—	20 0	11 4
Agnone	sereno	—	21 3	15 5
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	25 6	19 0
Bari	$^1/_2$ coperto	calmo	24 7	19 2
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	28 5	20 5
Caserta	sereno	—	25 0	17 6
Napoli	sereno	calmo	24 3	19 2
Benevento	$^1/_4$ coperto	—	24 9	14 7
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	22 0	11 2
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	23 0	15 2
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	30 0	15 6
Cosenza	sereno	—	27 0	16 0
Tiriolo	nebbioso	—	24 0	15 0
Reggio Calabria	$^3/_4$ coperto	mosso	28 6	—
Trapani	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	24 3	20 9
Palermo	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	29 2	16 8
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	30 0	18 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	$^1/_2$ coperto	calmo	29 9	20 2
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	26 0	20 8
Siracusa	$^1/_4$ coperto	mosso	28 2	21 6
Cagliari	sereno	calmo	25 2	17 5
Sassari	sereno	—	23 9	17 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele